Al P. D. Silvano
Razzi. a Bologna.

Molto R.do P. mio

Se io nō vi ho scritto come io haueua in animo un tuo, per rosa: datene
la maior la colpa d'una lunga infermita, che oltre al pericolo della vita
mi ha tenuto fra malato, et debole, da quatro mesi, et fattomi pensare
ad ogni altra cosa, che à trattener amici, Hora che p grā di Dio, sono
quasi che tornato all'esser di Prima, mi sono ricordato, del Ragiona=
mento che io hebbi gia cō V. P. di M. Carlo Sigonio, huomo vera=
mente di Molte lettere, et di grandiss.mo giuditio, et gli sui scritti
io ho sempre letti volentieri. Et dicendomi V. P. che gli era ami=
co, disegnai all'ora se ben sene ricorda che ella fusse mezzana
à saper da luj certe cose, fra le quali questa era una, p̄ che cagio=
ne egli nō messe fra le Colonie la citta di Siena n̄ra di Tosca=
na, la quale col testimonio di Plinio si crede essere, et lasciamo
stare che essi si credano anche esser Colonia innanzi alla seconda
Guerra Cartaginese, che è una baia, et senza punto di fatica
si conuince p una uanita di quella di Plinio in uero mi pare, che
si debba tener conto, ò se di altri parlasse, darei in suo luogo
questa tale altra. Credo che si dorranno all'ora, che nella ultima
historia sua, dia loro il Vescouo in un tempo, che lor si credo=
no per autorita di alcuni consilij, doue e nominato il Vescouo
Sanese, hauerlo gran tempo auanti: Ne posso credere io che
huomo di tanta lettione, et di si acuto giuditio, aggiungo di piu,
et di tanta esperientia, in q.to genere di dottrina, si muoua
à far questo senza cagione, ò di scambiamento di nome, ò
d'altro, et tanto piu che per dire il uero fuor di quella nuda
autorita di Plinio, nō ueggo aiutata questa citta da Alcuno di
que riscontri, che sono tutte le altre Colonie, non di Fabriche an=
tiche, nō di Inscrittioni di Pietre in somma da uestigio alcuno
di Colonia. Se ancora gli domandaste, di quale autorita è
caua che Carlo Magno, et consequentemēte lodouico pio suo
figluolo, si coronassero della prima corona à Milano, mi sarebbe

molto grato, Ma io nò uo grauar V. R. di più di quello che gli paia
di poter fare, ne S. S. di quello che gli piaccia di uoler dire. Anco=
ra ch'io creda, ch'doue son tante lettere, et tanta dottrina non
possa mancare altretanta gentilezza, et cortesia, et di V. R. son
certo di potermi promettere di quanto l'animo mio è pronto
à fare per lei che è ogni cosa. Et Dio la conserui felice et
* si ricordi che io scriuo.

Quando uscì fuori la historia del Sigonio intesi che à Ferr.
il Pigna ne fece un grande schiamazzo et di gran brauate cotro
al Sigon. che mene marauiglio, nò ne sapendo indouinar la ca=
gione se e nò fossi gia che è discordatti delle hist. del detto Pigna
Ma egli ha altro fondamento di scriuere il Sigo. et è di altro
giuditio che quell' altro se ritraete nulla haro caro saperlo.

Molto R.do Sig.re mio.

Per dar principio alla mia Risposta, dalla fine della u.ra lettera: l'opa
di m. Piero Vettori, fate conto, che sia stampata delle tre parti
le due, et nò credo io che sia finita p.a che à Settembre: potreb
be essere un po p.a se questo Maggio nò andasse à starsi in uilla per
due, o 3. settimane, il che è tanto necessario alla conseruatione di
quell' huomo, che hieri che stette meco buona pezza, lo constrinsi
à promettermi di farlo. Egli è uecchio (che ua se nò sapeste cogli anni
del signore) è molto affaticato fra gli studij, et cure publiche, et Ma=
gistrati, et bisogna aiutarlo cò questi mezzi dell' aria, et del
Riposo: ben che egli ~~sia~~ nò riposi mai dagli studij, ò sia qui
ò sia in billa.

Della settimana passata ui scrissi dell'ufitio fatto col n.ro Gra.
D. in comendatione del S. Sigonio di che nò replico altro basta
che nò solo ex oratione sed et ex uultu ipso: mi parue cono
scere una ottima dispositione in uerso di S. S. Come io ui dissi
io nò manchero di rileggere, et di considerare l'opa de S. Sigo.
et anche doue mi parrà auuertire di alcuna cosa, lo farò sin

cerissimamente

cerissimamente nò per insegnare, che ne egli ne ha bisogno, ne io so=
no atto: ma per mettere in consideratione à S.S. tutto quello che
verra à me, et potra venire per auuentura ad alcuno altro. Et
quanto al F. Gio: Annio; stia pur di buona voglia, che in quella
parte propia della quale secondo mi dite si satisfa il S. Sigr.
et gli pare mostri grande ingegno; e pecca pur assai, et male
procurò il prouerbio Mendacé esse memorem opt. cosi inciampo
in 2. ò 3. cose notabili: quanto piu vuol velare l'inganno:
ma è da serbarla à bocca, che per lettere mal si puo tutto
discorrere

Quella tauola che dite, mi sarà gratis.ma et mi pare ogni hora
mille, che la sia fuore: et mi darà forse occasione di alcun
nuouo ragionamento, et se mi sapeste dire, doue si truoui
intera quella Epistola di lodouico piò della quale nel decreto
si recita parte, mi sarebbe gratiss.ma Quella dico Ego ludouicus

l'operetta di quel m. Cesare Orlandi, pensaua di far copiare
per mandarla al S. Sig. Poi che per diligentia usata non
haueua potuto trouare una: perche la p.a ch'io vidi era
senza il p.o foglio: onde non si vedeua doue fusse stam=
pata, ma in questo punto ne ho hauuto una ristampata in
Siena: et la mando egli la vedra, et haro caro saperne il
giuditio suo: à me nel principio pare questo huomo assai
sincero, et amico della verita: et contrario in molte cose
à m. Orlando Malauolti che ha scritto ultimamente l'historia
di Siena, dalla quale nò so che mi dire se il S. Sig non l'ha=
uesse veduta, io glene prouederò una che è stampata in
Siena: et à chi fa questa professione è bene vedere ogni cosa

Dubito nò ci sia ritocco et alterato alcuna cosa della p.a la quale io nò la ritruouo.

Di Fiesole nra ci sono assai cose: et di nò piccol momento:
et io ne ho fatto uno trattatello, et se per le mie occupationi

2

et indispositioni, non fussi stato impedito à questa hora sa=
rebbe interamente finito: et pur così, ne ho spedita la p̃a
parte: che contiene, da chi fu condotta Colonia, et in che tẽ=
po, et con qual nome, et che persone furon condotte, et
che terrenj gli furon consegnati: et gli edificij che ci
~~hecano~~ publici, come Teatri, Amphiteatri, Acquidotti,
Campidoglio, Terme, et altri simili particularj: et se il S.
Sigo. verrà come mi accennate di qua vedrà tutto se
non, mi sforzerò che in qualche modo sappia il con=
cetto mio, et se possibile sarà vegga, et legga l'opera in
tera, che molto desidero il giuditio et parer suo sopra molte
cose per hora gli potete dire quello che ha scritto della sua
origine in q.to libro, stare tutto bene, o al manco secondo
che tengo io: et di più che credo ci sia la legge propria
de Triumviri ò parte di essa come gli mostrerò Che q.llo
che gli scrive del Tribo suo in quell'altro libro SCAPTIA.
similmente lo credo verissimo, et cene sono da 6. ~~o~~ ~~o~~ pie=
tre oltre à quello che vi pose. Di Pisa ho un poco di
scrupolo perche mi pareva che ella fusse Col. latina, et
nõ Civium Romanorũ. oltre che ci ~~sono~~ ho un'altra di=
ficultà (ma nõ da noia questa agli scritti suoi) la quale
gli conferirò à bocca, ò non potendo per lettera. Et
tornando un poco à Siena parmi che sia vitio di
molti di volersi far più antico di quel che l'huomo
è veramente: Et questo humore fa spesso incorrere
in molti inconvenienti, et da far ridere i savi questo
dubito non facci inciampare un poco questi Sanesi
Io mi sono ingegnato guardarmene, et nõ ho punto

accettate le baie de nri (come costoro gli chiamano) Aramei,
cioe il Giambullari, il Gello, et gli altri di quella scuola,
che sapete

Mincresce bene, che io sono forzato à contradire aperta=
mente al Pigna in alcuni luoghi, come è (per dirne d'uno
che è notabile) del Marchese Vgo che è quello: ch'i nell'
albero chiama Vgo iii, l'edificatore ò dotatore (et la ma=
dre in vero l'edificò) della Badia nra, il quale costui
fa di casa da Este, che una delle piu dolci novelle che
si sentisse mai, et qui habbiamo infinite certezze
delle cose sue, dove habitò tanto, et fece ~~fare~~ tante
cose, et hebbe tanti beni proprij, et cie il corpo in un
richissmo sepolcro di marmo, come sapete, et è chiarissi=
mo, che fu franco, nò Italiano, et nipote del Re Vgo d'
Arli, et cugino di Otone iij per via di donne. et piu da
ridere è ancora che è cava l'arme dal villani, et la fa
à rovescio: nato secondo me, che enò intese la parola addo=
gata, che troppa negligentià, fu, non cercare al meno di
qua, come ella stava: dicendo espressamente il villa=
ni dal quale, è confessa di cavare che alcune fami=
glie l'hebber da luj, et la portano anchora, et sono in
essere, come i Pulci, Nerli, et Giandonati; oltre che nella
Badia nra si vede in molti luoghi antichissima, che
non adoperano da presso à 600. anni in qua ne altra
insegna, ne altro suggello: Et mincresce perche eglie morto
perche l'harei voluto vivo, che veggo mi converrà pro=
cedere cosi un certo rispetto piu: pur dovendo scrivere
tempo per tempo il governo di Firenze nò se ne puo man=

et ricisso per mezzo

crare se bene toltovia costui viene scaperrato quel
bello albero che egli messe alla fine del suo libro: ma
spero per la necessità che mi forza che le persone di=
screte mene scuseranno oltre che in quelle storie ò (come
lo sento chiamare) storioni di questo Pigna sono di
strane cose, et che appaiano di psona et nò habbia hau=
uto mai gusto alcuno delle cose Romane, et pochissimo
di quelle d'Italia, a intorno alla declinatione dell'Im=
perio, et nell'atto di quella aggiunta, si scuopre am=
bitioso, sciocco, di voler toccare gli scritti altrui, per
valersi della autorità, come testimonio d'una persona
dabbene, grave et creduta per ricoperta delle sue no=
velle, et vanita: senza considerar che tale aggiunta
è piu atta à tor fede à questo libro, et darne al suo:
oltre che nò è cortesia voler far dire à chi che si sia
cosa fuor dl gusto suo, è molto piu del vero. Ma di q.to
non accade dir altro, pur caro sarò destramente ritra=
gghiate come l'intenda il s. sigo. Considerando che io
non posso dissimulare cosa tanto incarnata cò le cose
della città nra, cò tanto interesse della verita, et l'ordine
della historia: che credo vorra meglio, al vero et al Pigna.
Delle cose di Pietro Damiano per hora nò accade altro:
ma voleva dire, che se fussero cose da fare utile al
mondo, et corrispondere alla opinione di q.to s. huomo
nò era forse male darle fuori, potendo. Voi vi ricor=
date bene, che già vi affaticai p ritrovarle, che fu per
un m. Franc.o Giustiniano Gentil'huomo Venetiano pensa=
va et e fusse stato nro vescovo, et mene fece già scriver,
et scrisse

et scrisse poi anchegli: ma havendomi mandato copia d[el]le parole oue si fondaua, si e chiarita la partita che uno ANTE NOS. che e nel suo testo, ha à dire ANTE VOS. scambiata la N. per V. cosa che occorre ne testi à penna infinite uolte, et nó ho dubbio alcuno: perche è una lettera scritta à PP. Niccolao 2.º che ueramente era stato Vescouo n[ost]ro: et ha tanti altri riscontri che si puo lasciar al sicuro quel pensiero, che fusse mai Vescouo n[ost]ro: et ui ho uoluto dir q[ues]to poiche ui hauea anche participato il dubio.

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

5

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE
FIRENZE